



XXIV^a DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Ez 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32



MISERICORDIA E FESTA

Siamo giunti al capito 15° del Vangelo secondo Luca, lungo il cammino, la strada che conduce a Gerusalemme. Qui incontriamo tre parabole: la pecora perduta, la moneta smarrita e il padre misericordioso (la parabola del figliol prodigo). Tre testi conosciuti sui quali più volte ci siamo fermati a riflettere. Mi permetto di prendere solo due aspetti da queste parabole, che richiamano anche l'atteggiamento di Dio nei confronti del suo popolo che si è "trovato" un altro Dio (v. prima lettura). I due aspetti da sottolineare sono: la misericordia e la festa. Di fronte alla possibile perdita definitiva della pecora o della moneta o del figlio, il

Padre, il pastore, la donna di casa, si pongono nell'atteggiamento della ricerca, una ricerca fatta con cura, attenta, minuziosa che ci fa comprendere quanto quella pecora, moneta, figlio sono importanti: non è la stessa cosa trovarli o no; non ci si può rassegnare per la loro perdita accontentandosi di ciò che già si possiede. Segno questo della passione, del valore esclusivo che ogni cosa ha nei confronti del possessore e che solo passione, amore, perseveranza, e perdono ti mettono nell'atteggiamento della ricerca, per non perdere, anzi, per trovare.

Il nostro atteggiamento sarebbe molto più superficiale: pronti ad accontentarci, stanchi di inseguire chi vuole fare altri percorsi che non sono secondo le nostre aspettative o le nostre attese. Eppure ... Dio Padre sa pazientare, sa attendere, non si stanca di cercare, di cercarci. Sì, noi siamo i "perduti", noi che crediamo di essere i figli obbedienti, attenti, che ascoltano la voce del pastore, che fanno quello che devono fare, senza accorgerci che ci stiamo allontanando, solo capaci di critica, di giudizio nei confronti degli altri, di sentirci capaci di sentenze senza avere conoscenza e coscienza del nostro limite perché non riusciamo a fare nostro l'invito di lasciarci amare a prescindere, con gratuità e generosità da parte di un Dio che sempre e comunque si manifesta come Padre.

Da qui lo stupore: ci cerca, ci attende, ci prende sulle spalle e poi dice ... facciamo festa! Già, è straordinario! Di fronte alla vita ritrovata, di fronte alla gioia del poter riabbracciare, non rimprovera, non pone nuove condizioni, dice: facciamo festa perché ciò che era perduto è stato ritrovato, ciò che era morto è tornato in vita! E ci invita a fare festa, per noi ma anche per tutti coloro che possiamo ritrovare, accompagnare a ripercorrere una strada condivisa; con tutti coloro che si sono riperduti e sono stati ritrovati, con chi è ancora nel dubbio se il Padre lo può amare dopo tante ricadute mentre è un Padre che mette la veste bella, l'anello al dito ed i sandali ai piedi. Sì, dobbiamo saper fare festa insieme, uscendo da ogni pregiudizio per lasciarsi amare con misericordia, così da saper dilatare a nostra volta il cuore. È la festa pasquale della rinascita, dell'incontro, del pane spezzato e condiviso (eucaristia), dove nessuno viene escluso, tutti inclusi, non per nostra capacità, che ogni giorno ci allontaniamo e veniamo cercati, ma per quel Padre che ha donato se stesso in Cristo Gesù per amore e che nessuno vuole perdere, ma tutti trovare per insieme fare festa.

Don Donato



UDIENZA GENERALE Aula Paolo VI
Mercoledì, 31 agosto 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Vangelo, Gesù parla del discernimento con immagini tratte dalla vita ordinaria; ad esempio, descrive i pescatori che selezionano i pesci buoni e scartano quelli cattivi; o il mercante che sa individuare, tra tante perle, quella di

maggior valore. O colui che, arando un campo, si imbatte in qualcosa che si rivela essere un tesoro (cfr Mt 13,44-48). Alla luce di questi esempi, il discernimento si presenta come un esercizio di *intelligenza*, e anche di *perizia* e anche di *volontà*, per cogliere il momento favorevole: queste sono le condizioni per operare una buona scelta. E c'è anche un costo richiesto perché il discernimento possa diventare operativo. Per svolgere al meglio il proprio mestiere, il pescatore mette in conto la fatica, le lunghe notti trascorse in mare, e poi il fatto di scartare parte del pescato, accettando una perdita del profitto per il bene di coloro a cui è destinato. Il mercante di perle non esita a spendere tutto per comprare quella perla; e lo stesso fa l'uomo che si è imbattuto in un tesoro. Situazioni inattese, non programmate, dove è fondamentale riconoscere l'importanza e l'urgenza di una decisione da prendere. Le decisioni le deve prendere ognuno; non c'è uno che le prende per noi. Ad un certo punto gli adulti, liberi, possono chiedere consiglio, pensare, ma la decisione è propria; non si può dire: "Ho perso questo, perché ha deciso mio marito, ha deciso mia moglie, ha deciso mio fratello": no! Tu devi decidere, ognuno di noi deve decidere, e per questo è importante saper *discernere*: per decidere bene è necessario saper discernere. Il Vangelo suggerisce un altro aspetto importante del discernimento: esso *coinvolge gli affetti*. Chi ha trovato il tesoro non avverte la difficoltà di vendere tutto, tanto grande è la sua *gioia* (cfr Mt 13,44). Il termine impiegato dall'evangelista Matteo indica una gioia del tutto speciale, che nessuna realtà umana può dare; e difatti ritorna in pochissimi altri passi del Vangelo, che rimandano tutti all'incontro con Dio. È la gioia dei Magi quando, dopo un lungo e faticoso viaggio, rivedono la stella (cf Mt 2,10); la gioia, è la gioia delle donne che tornano dal sepolcro vuoto dopo aver ascoltato l'annuncio della risurrezione da parte dell'angelo (cfr Mt 28,8). È la gioia di chi ha trovato il Signore. Prendere una *bella* decisione, una decisione giusta, ti porta sempre a quella gioia finale; forse nel cammino si deve soffrire un po' l'incertezza, pensare, cercare, ma alla fine la decisione giusta ti beneficia di gioia. Nel *giudizio finale* Dio opererà un discernimento - il grande discernimento - nei nostri confronti. Le immagini del contadino, del pescatore e del mercante sono esempi di ciò che accade nel Regno dei cieli, un Regno che si manifesta nelle azioni ordinarie della vita, che richiedono di prendere posizione. Per questo è così importante saper discernere: le grandi scelte possono nascere da circostanze a prima vista secondarie, ma che si rivelano decisive. Per esempio, pensiamo al primo incontro di Andrea e Giovanni con Gesù, un incontro che nasce da una semplice domanda: "Rabbi, dove abiti?" – "Venite e vedrete" (cfr Gv 1,38-39), dice Gesù. Uno scambio brevissimo, ma è l'inizio di un cambiamento che, passo a passo, segnerà tutta la vita. A distanza di anni, l'Evangelista continuerà a ricordare quell'incontro che lo ha cambiato per sempre, ricorderà anche l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (v. 39). È l'ora in cui il tempo e l'eterno si sono incontrati nella sua vita. E in una decisione buona, giusta, si incontra la volontà di Dio con la nostra volontà; si incontra il cammino attuale con l'eterno. Prendere una giusta decisione, dopo una strada di discernimento, è fare questo incontro: il tempo con l'eterno. Pertanto: conoscenza, esperienza, affetti, volontà: ecco alcuni elementi indispensabili del discernimento. Nel corso di queste catechesi ne vedremo altri, altrettanto importanti. Il discernimento – come dicevo – comporta una *fatica*. Secondo la Bibbia, noi non ci troviamo davanti, già impacchettata, la vita che dobbiamo vivere: no! Dobbiamo deciderla continuamente, secondo le realtà che vengono. Dio ci invita a valutare e a scegliere: ci ha creato liberi e vuole che esercitiamo la nostra *libertà*. Per questo, discernere è *impegnativo*. Abbiamo fatto spesso questa esperienza: scegliere qualcosa che ci sembrava bene e invece non lo era. Oppure sapere quale fosse il nostro vero bene e non sceglierlo. L'uomo, a differenza degli animali, può sbagliarsi, può non voler scegliere in maniera corretta e la Bibbia lo mostra fin dalle sue prime pagine. Dio dà all'uomo una precisa istruzione: se vuoi vivere, se vuoi gustare la vita, ricordati che sei creatura, che non sei tu il criterio del bene e del male e che le scelte che farai avranno una conseguenza, per te, per altri e per il mondo (cfr Gen 2,16-17); puoi rendere la terra un giardino magnifico o puoi farne un deserto di morte. Un insegnamento fondamentale: non a caso è il primo dialogo tra Dio e l'uomo. Il dialogo è: il Signore dà la missione, tu devi fare questo e questo; e l'uomo ogni passo che fa deve discernere quale decisione prendere. Il discernimento è quella riflessione della mente, del cuore che noi dobbiamo fare prima di prendere una decisione. Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede

soprattutto un *rapporto filiale con Dio*. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accogliere. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno,.

PRONTI PER RIPARTIRE?

Riprende il cammino scolastico quasi un segno che l'estate ci sta alle spalle e che ora si riprende la solita vita, ma noi non vogliamo che sia così!

Durante l'estate la nostra comunità ha svolto diverse attività perché non si è fermata, ha lavorato in modo altro, ma ha cercato di saper stare insieme, anche se alle volte non è sempre stato facile.

Abbiamo vissuto il GrEst, i campi scuola elementari, medie superiori e famiglie, i Centri Estivi, e poi le cose semplici: l'uscita, un film, un gelato, una partita negli spazi della parrocchia, ed altro. Nulla quindi si è fermato. Ora elaboriamo nuove offerte per poterci incontrare, per continuare a crescere insieme attraverso i doni che ognuno porta e ha voglia di condividere.

Avremo domenica 18 settembre, alla mattina, il mandato dei catechisti e degli animatori della parrocchia; nel pomeriggio a san Marco, nel ricordo della beatificazione di Giovanni Paolo I, ci sarà il mandato con il Patriarca.

Il 25 settembre saluteremo don Augusto che concluderà il suo servizio presso la nostra parrocchia per intraprendere una nuova esperienza di servizio presso la parrocchia di san Lorenzo Martire di Mestre.

Domenica 09 ottobre celebreremo le prime comunioni: un'occasione per rimettere al centro la domenica e la celebrazione eucaristica per i bambini ma non solo: per tutta la comunità.

Vorremmo celebrare anche il sacramento della Confermazione entro il mese di ottobre per essere una comunità docile allo Spirito che nel seguirlo vuole dare attenzione ai poveri, gli ammalati, i deboli lasciandoci illuminare sempre dalla Parola.

Ed ecco che riprenderanno gli incontri di crescita dai più piccini ai più grandi, i Gruppi d'ascolto sempre aperti a tutti coloro che vogliono "prendere il gusto" della Parola di Dio che è una fonte inesauribile di scoperta di Dio che parla al mio oggi e alla mia storia personale.

E poi ci saranno tante altre opportunità da condividere.

Chiedo a tutti di rendersi disponibili con la preghiera, la manualità, per sentire propria questa comunità dentro la quale crescere, condividere, portare i pesi gli uni degli altri, per fare festa insieme e non lasciare indietro nessuno.

dDP

APPUNTAMENTI

Lunedì 12.09.2022 alle ore 20.30

Consiglio Pastorale Parrocchiale

All'inizio di un nuovo tempo: riduzione della presenza di sacerdoti – una comunità che vuole crescere in ascolto – il saluto a don Augusto – don Luigi che lascia la parrocchia – le scadenze dei primi mesi (sacramenti – festa dei Santi e la Commemorazione dei Defunti – san Martino) – varie ed eventuali...

Mercoledì 14.09.2022 alle ore 20.30

Incontro genitori prima comunione

DOM 11 Settembre - XXIV del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † per le anime

11:00 † RIGHETTO SILVANO e GENITORI

18:00 † TERRIN ANTONIO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † CELEGATO ALDO

Lun 12 Settembre

8:00 † per le anime

18:00 † ROSSATO PINO.

Mar 13 Settembre - S. Giovanni Crisostomo

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mer 14 Settembre - Esaltazione della Santa Croce

8:00 † per le anime

18:00 † ROSSATO PINO

Gio 15 Settembre - B.V. Maria Addolorata

8:00 † per le anime

18:00 † CELIN LIVIA

† COSTANTINI GIORGIO, DANIELE e
CROVATO GINA

Ven 16 Settembre - Ss.Cornelio papa e Cipriano Vescovo

8:00 † per le anime

18:00 † ROSSATO PINO

Sab 17 Settembre

8:00 † per le anime

18:00 † GUGLIELMO, ANTONIO, GIANNI e MARIA

Prefestiva † TOMAELLO GINO

† PIZZO GIUSEPPE e IOLANDA

† CORRADI GIOVANNI e IDA

PORTO 17:00 **ROSARIO**

Prefestiva 17:30 † per le anime

DOM 11 Settembre - XXV del TEMPO ORDINARIO

8:00 † PER TUTTI I PERSEGUITATI

† BELLIN CARLO, STOCCO MARIA e AURELIO

9:30 † SANMARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA

11:00 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA

† PIAZZA GIORGIO e FAMIGLIA

† DONO' GINO e FABRIS NEERA

18:00 † GIANCARLO e DEFUNTI RAMPIN

† ZILLOTTO ORESTE e ZUIN ARTEGINE

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † FAM. LORENZIN



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Energia, prove di un uso migliore. Come in una scuola materna che, riducendo i consumi, risparmierà anche molte malattie agli alunni; o in un allevamento che da poco produce energia a chilometri zero.

Idee, progetti e nuove opere nell'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **«Politici, ascoltate prima di parlare»:** la campagna elettorale è efficace se si sa ascoltare. Lo dice un esperto di comunicazione, Mario Rodriguez.

- **Suole paritarie**, caro bollette: «Porteremo le chiavi ai sindaci». L'allarme della Fism.

- **Diocesi, un vademecum** e quattro cantieri: il percorso verso il Sinodo e verso l'istituzione del ministero di catechista.

- **È morto Adelchi Chinaglia.** Quasi mezzo secolo fa fu tra gli iniziatori del Cammino neocatecumenale a Venezia.

- **Mestre:** più tossicodipendenti, meno senzatetto. La situazione secondo i volontari della Comunità di Sant'Egidio.

- **Vicariato di Mestre**, al via la seconda assemblea: sabato 17 all'Istituto salesiano San Marco sono attese 150 persone.

- **Settanta migranti** alla Cooperativa Olivotti di Mira: «Vogliono inserirsi e lavorare».

- **Un campo scuola** per imparare a dedicarsi agli altri: l'esperienza di 48 ragazzi della collaborazione pastorale di Caorle.

Tweet di Papa Francesco

L'appello evangelico «Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino!» (Mt 3,2) invita a un nuovo rapporto con Dio, ma implica anche un rapporto diverso con gli altri e con il creato. Custodire l'opera di Dio è parte essenziale della vita cristiana.